

# PTOF

Piano Triennale dell'Offerta Formativa



**ISTITUTO SCOLASTICO PARITARIO  
SANTA MARTA – CHIAVARI**

**SCUOLA DELL'INFANZIA**

**2016 - 2019**

# SOMMARIO

PREMESSA.....	3
INTRODUZIONE.....	4
PROGETTO EDUCATIVO DELLE SCUOLE SANTA MARTA SECONDO LA PEDAGOGIA DELL'ACCOGLIENZA.....	6
STORIA DELL'ISTITUTO SANTA MARTA A CHIAVARI .....	15
ANALISI DEL CONTESTO TERRITORIALE .....	17
ANALISI DEI BISOGNI EDUCATIVI .....	18
FINALITÀ GENERALI DELL'ISTITUTO .....	18
PROGETTO EVANGELIZZAZIONE .....	19
SCUOLA DELL'INFANZIA .....	20
I TEMPI DELLA SCUOLA .....	21
OFFERTA FORMATIVA.....	22
AMPLIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA.....	24
SCUOLA-FAMIGLIA: OPPORTUNITÁ UTILI PER L'INCONTRO E LA RECIPROCA CONOSCENZA .....	27
PROFILO DELL'ALUNNO AL TERMINE DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA .....	28



# PREMESSA

## IL COLLEGIO DOCENTI

- VISTO l'ATTO D'INDIRIZZO per la predisposizione del POF triennale aa.ss. 2016/17-2018-19 (**Allegato n.1**)

- VISTA la legge n. 107 del 13.07.2015 (d'ora in poi: Legge), recante la "Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti";

- PRESO ATTO che l'art.1 della predetta legge, ai commi 12-17, prevede che:

1) l'istituzione scolastica predispongono, entro il mese di gennaio dell'anno scolastico precedente il triennio di riferimento, il piano triennale dell'offerta formativa (d'ora in poi: Piano);

2) il piano deve essere elaborato dal **Collegio dei docenti** sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dal dirigente scolastico;

3) il piano è approvato dal Consiglio d'istituto;

4) esso viene sottoposto alla verifica dell'USR per accertarne la compatibilità con i limiti d'organico assegnato e, all'esito della verifica, trasmesso dal medesimo USR al MIUR;

5) una volta espletate le procedure di cui ai precedenti punti, il Piano verrà pubblicato nel portale unico dei dati della scuola;

- TENUTO CONTO delle proposte e dei pareri formulati dagli enti locali e dalle diverse realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche operanti nel territorio, nonché dai rappresentanti dei genitori

## REDIGE

il presente Piano Triennale dell'Offerta Formativa.

Il piano potrà essere rivisto annualmente entro il mese di ottobre per tener conto di eventuali modifiche necessarie.

# INTRODUZIONE

La nostra scuola vuole essere, prima di tutto, **luogo di** quotidiana, squisita **accoglienza**.  
“Al cuore” di ogni intento educativo c’è la volontà di far sentire a ciascun alunno di essere accolto, come persona unica e irripetibile, così come è agli occhi di Dio.  
La realizzazione di questa finalità rappresenta il più significativo fattore di qualità, a cui si ispira ogni strategia educativa, ogni intervento culturale, ogni impegno professionale.

## Per noi vera cultura è:

- piacere di conoscere
- studio puntuale, tenace e motivato, inteso come crescita in sapienza più che in semplice conoscenza;
- apertura verso il mondo di oggi, in modo da vivere in profondità il proprio tempo;
- confronto sereno e critico;
- abitudine a leggere il proprio vissuto personale.

## L'educatore ha:

- cuore attento e appassionato capacità di dialogo e di confronto;
- ampiezza di vedute;
- capacità di suscitare entusiasmo e coinvolgimento, al fine di rendere gli alunni protagonisti;
- creatività propositiva e serena perché sa porsi come persona che vive armonicamente la sua maturità umana e cristiana e sa crescere con i propri alunni.

## *I soggetti della Comunità Educante sono:*

- **gli alunni**, protagonisti attivi e responsabili della propria crescita, interagiscono con tutti i membri della Comunità Educante cui appartengono; con loro la Scuola stipula un patto formativo in cui **offre**:
  - occasioni e guide per la formazione personale;
  - aiuto nell’esercizio della valutazione critica e della responsabilità personale;
  - mezzi idonei per il conseguimento di una solida preparazione culturale;

**chiede:**

- accettazione dinamica del POF;
- impegno nello studio;
- attività d'intelligenza e capacità critica;
- dialogo leale con tutte le componenti della Comunità Educante;
- partecipazione attiva alle proposte educative;
- rispetto del regolamento della scuola.

- **I Genitori**, primi responsabili dell'educazione dei figli, attraverso un'appropriata comunicazione scuola-famiglia, rendono efficace la continuità educativa.  
La scuola stipula con loro un patto pedagogico in cui:

**offre:**

- la sua collaborazione in campo educativo;

**chiede:**

- una consapevole condivisione del POF
  - una collaborazione attiva alla vita della scuola attraverso il dialogo con gli insegnanti e la partecipazione agli organi collegiali e alle iniziative della scuola.
- **La Comunità religiosa**, con la sua presenza, con la sua testimonianza nei vari servizi, collabora in modo significativo nel Progetto formativo dei giovani perché possano realizzare il piano d'amore di Dio.
- **I Collaboratori laici**, sempre più coinvolti nel processo educativo, hanno il compito di attuare il carisma delle Suore di Santa Marta nello specifico del loro ruolo e con il dono della propria ricchezza umana e spirituale.



# PROGETTO EDUCATIVO DELLE SCUOLE SANTA MARTA SECONDO LA PEDAGOGIA DELL'ACCOGLIENZA

## *Fondamenti comuni e linee orientative di sviluppo*

### *I. Il carisma al servizio dell'educazione*

**1. Il servizio educativo** delle Suore di S. Marta trova nella scuola uno dei campi più importanti di apostolato per la promozione umana e cristiana della persona e della società. In linea con la specificità del nostro carisma, tale servizio si esprime essenzialmente nella "pedagogia dell'accoglienza". Ispirandosi al modello evangelico della casa di Betania, il Padre Fondatore, Tommaso Reggio ci ha detto: "Siate tutte buone Marte, siccome quella che Gesù prediligeva".

**2. L'accoglienza** è il clima che caratterizza l'ambiente e anima il progetto delle nostre scuole, come luoghi di formazione umana e cristiana dove si opera nel comune intento di far vivere ad ogni persona l'esperienza di essere accolta per imparare ad accogliere.

**3.** Le scuole delle Suore di S. Marta sono "Betanie" aperte a tutti, luoghi di accoglienza secondo una precisa proposta educativa tendente a favorire la crescita di ogni soggetto di educazione in pienezza di umanità, attraverso la cultura. Per questo, una particolare attenzione educativa è riservata nelle nostre scuole ai soggetti comunque in difficoltà, anche per problemi eccedenti le naturali competenze e capacità della scuola: ad essi, la cui crescita personale, sociale, culturale e spirituale può apparire ostacolata o compromessa, vanno dedicate senza riserve le energie disponibili.

**4.** Il nostro "accogliere per educare", radicato nel mandato evangelico dell'amore e alimentato dalla fede al carisma, vuole tradursi in un impegno dinamico mirato a realizzare una scuola che sviluppi tutte le dimensioni costitutive della persona, ne favorisca l'inserimento consapevole nel contesto sociale e ne maturi le capacità di comprensione e di libera adesione ai valori cristiani come risposte di significato ai perché della vita.

### *II. La scuola come luogo di quotidiana accoglienza*

1. Il tratto della "quotidianità" connota la pedagogia dell'accoglienza quale noi la intendiamo. Accogliere, infatti, è il tratto permanente del nostro agire educativo, l'opzione di fondo della nostra progettualità pedagogica e didattica. Questa scelta deve trovare concreta espressione in una scuola che sia per tutti "casa ospitale" in cui ciascuno, senza discriminazioni, possa sentirsi accettato così com'è e invitato a partecipare ad una relazione educativa fatta di amore competente, capace di motivarlo, di coinvolgerlo e di proporgli ciò che meglio risponde ai suoi bisogni di formazione.

A questo fine concorrono gli atteggiamenti e i gesti educativi che intendiamo privilegiare ogni giorno:

- andare incontro, facendo sempre il primo passo, a tutti gli alunni, soprattutto a quelli con maggiori difficoltà o con particolari esigenze formative;
- prestare attenzione all'emergere di disagi, vecchi e nuovi, per cercare di intuirne le problematiche latenti;
- mantenere vivo il dialogo con gli alunni e tra gli alunni, promuovendo autostima e rispetto reciproco;
- offrire sostegno preferenziale e amorevole soprattutto nei casi di deprivazione culturale, morale e materiale;
- cogliere ogni valida occasione per costruire un dialogo aperto e di fiducia nella verità;
- sforzarsi di conoscere la cultura e il linguaggio di coloro a cui la nostra azione educativa si rivolge, per avanzare proposte adeguate di valori e di progetti di formazione umana e cristiana, nel contesto di una vera ed efficace comunicazione interpersonale.

3. L'impegno che assumiamo, pertanto, è quello di fare della scuola un luogo di ospitalità educativo-culturale che valorizzi le diversità per costruire l'armonia.

4. Nella comunità scolastica l'educazione è compito partecipato e condiviso di cui tutti sono corresponsabili. Occorrono per questo la continua formazione dei docenti in servizio e l'offerta di opportunità formative ricorrenti per i genitori, al fine di costruire un crescente rapporto di fiducia e di collaborazione fra scuola e famiglia nella consuetudine di un incontro che faciliti la comprensione delle esigenze e delle ragioni educative dell'una e dell'altra.

5. La comunità scolastica vuol essere solidale nel perseguimento di alcuni fondamentali obiettivi:

- il rispetto della persona nella sua integralità;
- il rispetto delle cose come beni di fruizione comune;
- la ricerca della comunicazione interpersonale come gesto di accoglienza e di reciproca fiducia;
- l'utilizzazione del gruppo come contesto in cui sviluppare la socialità e la corresponsabilità;
- la valorizzazione del silenzio e dell'ascolto come atteggiamento di disponibilità verso l'altro;
- l'esercizio della pazienza come rispetto della maturazione personale dell'altro;
- la scelta dell'umiltà come consapevolezza dei propri limiti e come aiuto ad adempiere i propri doveri;
- la promozione della libertà come realizzazione di sé nella risposta alla propria autentica vocazione umana;



- l'accettazione e la stima delle diversità come potenziali di arricchimento, di confronto, di apprendimento e di crescita.

6. Una valida organizzazione del lavoro, un ambiente ospitale e sereno, una strutturazione funzionale degli spazi che agevoli gli incontri e gli scambi, diventano condizioni facilitanti la vita di relazione nella scuola e, come tali, sono da noi accuratamente ricercate e migliorate di continuo.

7. La struttura della scuola (ascensore, servizi igienici, accessi adeguati) consentono la frequenza anche agli alunni portatori di handicap per i quali si attivano strategie didattiche e metodologiche adeguate per ogni alunno.

### **III. L'insegnamento come "relazione d'aiuto centrata sulla persona"**

1. Dalla pedagogia dell'accoglienza quale noi la intendiamo, scaturisce una concezione dell'insegnamento, e quindi della pratica didattica, basata sulla "relazione d'aiuto" dovuta al singolo alunno e, perciò, "centrata sulla persona". Tale relazione si realizza mediante:

- l'atteggiamento costante di accettazione e di ascolto inteso ad individuare i bisogni formativi, a renderli espliciti e, nei limiti del possibile, a soddisfarli;
- l'impegno nell'individuare, comprendere e valorizzare gli stili cognitivi personali attraverso l'adozione di strategie didattiche diversificate, così da rendere significativo il binomio insegnamento-apprendimento e il processo che ne segue;
- la cura nel guidare l'alunno a diventare consapevole della dinamica dei suoi processi cognitivi, in modo da usare positivamente anche gli insuccessi scolastici.
- Tutto questo comporta:
  - il rispetto e l'attenzione per quello che l'alunno è, per la sua storia di vita, per le sue potenzialità e per i suoi problemi;
  - l'utilizzo costruttivo di ogni positività riscontrabile nel percorso formativo di cui l'alunno è protagonista;
  - l'offerta di una autorevolezza educativa come referente affidabile e sicuro nel momento del bisogno;
  - il coinvolgimento di tutti gli adulti responsabili nella riuscita del percorso formativo.

2. La pedagogia dell'accoglienza diventa in tal modo "**pedagogia dell'incoraggiamento**", centrata sulla persona nelle sue esigenze affettive e cognitive, mirata ad una crescita fiduciosa e serena.

### **IV. L'obiettivo della promozione umana e cristiana**

1. Le scuole di S. Marta, come scuole cattoliche, si pongono il fine primario di aiutare ciascun alunno, in quanto figlio di Dio e persona unica e irripetibile, a diventare artefice della sua crescita umana e cristiana, operando così per la liberazione dell'uomo in Cristo.



2. Il perseguimento di un tale fine esige comportamenti educativi peculiari e coerenti:

- riconoscere con obiettività le potenzialità di ciascun soggetto, cercando di trasformare anche i suoi limiti in risorse utilizzabili;
- potenziare in ciascuno la fiducia nelle sue proprie capacità, rendendolo consapevole del cammino che sta facendo;
- valorizzare ogni conquista, sia pure minima, in modo adatto e propositivo;
- far prendere coscienza degli insuccessi e delle negatività aiutandolo però ad avere di essi una percezione di non definitività e di modificabilità, sempre;
- cogliere nella quotidianità gli spunti adatti per proporre in concreto l'attualità del messaggio cristiano nel rispetto della libertà personale;
- creare opportunità che consentano, nel quotidiano, di fare esperienze forti di Dio;
- aiutare a coscientizzare idee ed esperienze rispetto alle mete da raggiungere, per imparare a controllare e gestire situazioni, scelte, iniziative;
- promuovere la consapevolezza di sé e della realtà, coltivando l'attenzione per quanto misteriosamente la trascende;
- proporre all'alunno mete entusiasmanti che lo motivino e lo orientino verso l'acquisizione dei valori che la scuola propone;
- promuovere attività formative facendo leva sulle motivazioni interne della persona;
- favorire iniziative che alimentino la solidarietà, che realizzino la cooperazione e aprano all'esperienza del volontariato.

3. A sostegno di un'azione formativa così condotta, occorre costruire il miglior rapporto possibile con le famiglie, anche attraverso:

- iniziative di formazione permanente riservate ai genitori, in forma assembleare e seminariale per piccoli gruppi;
- interventi di aiuto e di incoraggiamento per la condivisione di problemi e difficoltà nell'educazione dei figli, utilizzando atteggiamenti di empatia e non di giudizio;
- ricerca di modalità educative comuni per affrontare e cercare di risolvere i problemi. Per affrontare in modo corretto situazioni di particolare difficoltà può rendersi necessaria la collaborazione di esperti e specialisti anche esterni alla scuola, nell'ambito di percorsi educativi e rieducativi personalizzati, sempre d'intesa con la famiglia.

## **V. L'orientamento educativo**

1. Riteniamo che l'orientamento educativo sia compito precipuo della scuola a tutti i livelli, per:



- aiutare l'alunno, in quanto persona in formazione, a prendere progressivamente posizione di fronte a se stesso, a decidere di sé, del suo stile di vita, delle sue scelte valoriali, del suo esistere in dimensione individuale, sociale, civica, etica, religiosa;
- facilitare all'alunno la conoscenza di sé. delle sue possibilità, limiti, tendenze, valori;
- favorire in lui la percezione della propria vocazione umana, nel rapporto con sé, con gli altri, con i valori, con Dio:

2. Orientare, per la nostra pedagogia dell'accoglienza significa accompagnare ciascun alunno, secondo le specifiche finalità della scuola cattolica, a scoprire le proprie risorse e a valorizzarle in un progetto di vita animato dal messaggio evangelico. In questo senso, ogni persona va sostenuta e guidata nella ricerca del significato della sua vita e della sua collocazione nel mondo, attraverso un cammino di maturazione che si confronti con testimonianze concrete di impegno sociale, civile e religioso.

3. Il progetto educativo delle nostre scuole fa leva, da un punto di vista psicopedagogico scientificamente fondato, sulla "iniziazione alla vita piena", mediante un processo formativo che consenta alla persona di "crescere nell'apertura all'esperienza", di raggiungere "un buon funzionamento esistenziale" e di acquistare "fiducia nel proprio organismo" per saper prendere decisioni con libertà e responsabilità: Tutto ciò arricchito e potenziato dalla concezione cristiana dell'uomo e del suo destino.

4. Siamo consapevoli che tale orientamento educativo va proposto e realizzato soprattutto con la testimonianza di educatori coraggiosi:

- capaci di farsi essi stessi ogni giorno testimoni e modelli, per indicare un possibile cammino umano di positività e di speranza;
- capaci di essere strumenti attivi di trasmissione culturale, alimentando nei giovani, con il desiderio di conoscenza e di competenza, quel senso di sano protagonismo che dovrebbe consentire loro di modificare e migliorare il tessuto sociale;
- capaci di educare al gusto del pensare, di riflettere, di approfondire, di "andare in fondo alle cose" e di sperimentarsi nella disponibilità competente, nell'altruismo e nella gratuità;
- capaci di testimoniare una scelta di vita in contrasto con le logiche materialistiche dominanti del potere, del successo, del denaro, che disumanizzano e rendono inutile il progresso;
- capaci infine di aiutare i giovani di oggi a ritrovare la bellezza della fatica di crescere per conquistare speranza, scommettendo sulle energie interiori della persona per un futuro migliore.

5. Sappiamo bene di dover puntare sul massimo di coerenza tra i fondamenti progettuali qui delineati e il nostro agire educativo nella pratica scolastica, ma è proprio su questo obiettivo che intendiamo focalizzare la verifica sistematica dello stesso progetto.



I principi della “**Pedagogia dell’accoglienza**” applicati nel nostro Istituto ormai da parecchi anni trova piena conferma nei principi e criteri educativi della **Legge 53 del 28 marzo 2003** laddove all’art. 2 così afferma:

a) è promosso l’apprendimento in tutto l’arco della vita e sono assicurate a tutti pari opportunità di raggiungere elevati livelli culturali e di sviluppare le capacità e le competenze, attraverso conoscenze e abilità, generali e specifiche, coerenti con le attitudini e le scelte personali, adeguate all’inserimento nella vita sociale e nel mondo del lavoro, anche con riguardo alle dimensioni locali, nazionale ed europea;

b) sono promossi il conseguimento di una formazione spirituale e morale, anche ispirata ai principi della Costituzione e lo sviluppo della coscienza storica e di appartenenza alla comunità locale, alla comunità nazionale e alla civiltà europea.



# PRESENTAZIONE DELLA SCUOLA



**Indirizzo:**

Corso Colombo, 67  
16043 Chiavari (GE)

**Tel:** 0185/300645

[www.istitutosantamarta.it](http://www.istitutosantamarta.it)

**e-mail:** presidenza@istitutosantamarta.net

La Scuola è ubicata in C.so Colombo 67, (a circa 300 m. dalla stazione e dal capolinea degli autobus) ed è facilmente raggiungibile dal lungomare e da C.so Garibaldi.



## SERVIZI AMMINISTRATIVI



GIORNI	MATTINO	POMERIGGIO
lunedì	h. 7.50 - 9.30	h. 16 - 17.30
mercoledì	h. 7.50 - 9.30	h. 16 - 17.30
venerdì	h. 7.50 - 9.30	h. 16 - 17.30

## SEGRETERIA



GIORNI	MATTINO	POMERIGGIO
lunedì	h. 8.00 - 11.00	-
mercoledì	h. 8.00 - 11.00	-
venerdì	h. 8.00 - 11.00	-





## SCUOLA DELL'INFANZIA

n. sezioni: 3 (età eterogenee)

### ORARI



Dal lunedì al venerdì dalle 8,00 alle 16,30

### SERVIZI



- Annessa SEZIONE PRIMAVERA
- MENSA INTERNA
- PRESCUOLA (dalle ore 7,30 alle ore 8,00)
- POSTSCUOLA (dalle ore 16,30 alle ore 17,30)

### SPAZI



- AMPIO INGRESSO ( CORTILE )
- SALONE PER L'ACCOGLIENZA, LA RICREAZIONE E LE ATTIVITÀ DI PSICOMOTRICITÀ
- TRE AULE
- UN'AULA PER IL RIPOSO
- UN'AULA DEDICATA ALLA SEZIONE PRIMAVERA
- SALA MENSA
- SERVIZI IGIENICI
- SPAZIO VERDE CON MATERIALE LUDICO
- PALESTRA



# STORIA DELL'ISTITUTO SANTA MARTA A CHIAVARI

La presenza delle Suore di Santa Marta nella casa di Chiavari ha avuto inizio il 26 febbraio 1883, quando una piccola comunità che apparteneva ad una congregazione religiosa nata a Ventimiglia da soli cinque anni si trapiantò nel Tigullio.

L'Istituto di Chiavari, denominato "Casa Divina Provvidenza" fu il secondo grande impegno voluto e seguito personalmente da Monsignor Tommaso Reggio, divenuto nel frattempo Arcivescovo di Genova.

Nei primi decenni l'attività caritativa a cui le suore si dedicarono ebbe un'impronta prevalentemente educativo-assistenziale: bambini e bisognosi ricevevano ospitalità entro le mura della "Casa Divina Provvidenza".

Già in una pubblicazione degli anni '20, la "Riviera Illustrata", la "Divina Provvidenza" è citata tra gli istituti di educazione e di cultura di cui è dotata la città di Chiavari, mettendone in risalto la bella posizione sul mare e la funzionalità delle strutture, definite "un complesso di moderne comodità che fa veramente onore alla città e alla benefica istituzione".

Gli anni che seguono vedono l'incremento dell'opera e l'ampliamento dello stabile (nel 1938 prende avvio il Collegio maschile) fino agli anni tragici della seconda guerra mondiale quando la "Casa Divina Provvidenza" spalanca le sue porte e offre asilo a profughi e sfollati che le suore di S.ta Marta continueranno ad assistere anche quando, a causa dei bombardamenti, si impone il loro trasferimento a La Pozza e a Santo Stefano d'Aveto, considerate località più sicure.

Negli anni seguenti poi, per le mutate situazioni storiche e per meglio servire la comunità, come aveva raccomandato il loro Fondatore, le suore di S.ta Marta danno alla loro opera un'impronta sempre più educativo-scolastica.

Durante l'estate la Casa inizia a spalancare le sue porte ai numerosi ospiti affidati dalle famiglie o da Enti assistenziali, per la cura marina e il Convitto per bambini e bambine si trasforma in Colonia.

Accanto a tali forme di servizio, si afferma il settore scolastico che diventa a poco a poco il luogo privilegiato dell'attività dell'opera.

Così il 3 maggio 1961 si inaugura il plesso scolastico della Scuola di Avviamento Commerciale (che sarà immediatamente assimilato all'unica Scuola Media dell'obbligo), con esternato e semiconvitto.



Inoltre in alcuni locali dello stesso plesso scolastico viene ospitata una sezione staccata della Scuola Elementare Statale "Mazzini", denominata sez. S.ta Marta.

Nel corso degli anni '60 si apre la Scuola Magistrale che era l'unica della zona, e con la Scuola Magistrale anche la Scuola Materna ha la sua affermazione sempre più consolidata e riconosciuta.

Nel 1979 a fianco dei suddetti livelli e indirizzi di studio sorge il Liceo Linguistico.

Sempre attente ai cambiamenti e all'evoluzione delle esigenze culturali e sociali e fedeli alla regola del loro Fondatore, volenterose di offrire un servizio più rispondente ai bisogni educativi-scolastici, le suore di S.ta Marta continuano la trasformazione dell'Istituto, secondo le esigenze dell'ambiente.

Nel 1990 la Scuola magistrale diventa un quinquennio sperimentale "Progetto Egeria".

Nel 1997 il Liceo Europeo, progetto sperimentale assistito, sostituisce il tradizionale Liceo Linguistico e nel 1998 si apre la Scuola Elementare.

Con l'anno scolastico 2001/2002 si chiude il Corso Magistrale sperimentale "Progetto Egeria".

Nell'anno scolastico 2009/2010 si è chiuso il Liceo Linguistico Europeo.



# ANALISI DEL CONTESTO TERRITORIALE

## CONTESTO SOCIO-AMBIENTALE

Il nostro Istituto è situato in un territorio che si caratterizza per il turismo, l'artigianato e tutto ciò che è legato al mare. Un ruolo tradizionalmente importante è svolto da attività artigianali e da alcune piccole e medie industrie.

Il territorio, ben fornito di servizi di tipo commerciale, offre anche tutti i servizi sociali di interesse primario, come sedi o comandi di Polizia, Carabinieri, Guardie di Finanza, il Tribunale e gli Uffici Giudiziari, i Vigili del Fuoco, Uffici dell'ASL 4. Sono presenti inoltre diversi Enti e strutture in grado di garantire una buona offerta culturale: Biblioteca e Musei della Società Economica, Museo Diocesano di Arte sacra, Parco Botanico e Museo di Villa Rocca, Museo Archeologico, Società Filarmonica e Accademia Musicale, Centro Livellara, Museo dell'Osservatorio Meteorologico "Bianchi-Leonardini", Auditorium San Francesco, Teatro-Cinema Cantero e Cinema Mignon, Associazione culturale O Castello.

Esistono sul territorio centri educativi che affiancano la loro attività a quella della scuola: le varie parrocchie, il Centro degli Artigianelli, il Centro "Odeon", il Villaggio del Ragazzo, il Centro "Benedetto Acquarone" e centri sportivi comunali e privati che abbracciano varie discipline.

L'Istituto interagisce e collabora con le realtà presenti sul territorio: l'Amministrazione Comunale, i Servizi socio-sanitari, gli altri Enti territoriali, le Associazioni culturali, sportive e di volontariato.

La consulenza di esperti (psicologi, pedagogisti, neuropsichiatri, logopedisti etc.) permette ai docenti di attivare strategie adeguate a raggiungere gli obiettivi didattici e formativi di ogni studente.

Nel comune e in quelli adiacenti, è presente un'offerta formativa completa per tutti gli indirizzi della scuola secondaria di secondo grado.

## L'UTENZA

La scuola accoglie un bacino di utenza diversificato: la maggior parte dei ragazzi proviene da un ceto che va dal medio al medio-alto; sul piano delle condizioni socio-culturali l'utenza scolastica risulta nel complesso piuttosto omogenea e proviene prevalentemente da Chiavari e Lavagna, estendendosi fino all'immediato entroterra



# ANALISI DEI BISOGNI EDUCATIVI

I bisogni individuati, che sono stati assunti come basilari e prioritari nelle nostre ipotesi di lavoro, sono i seguenti:

- essere accolti per imparare ad accogliere
- sentirsi parte di una comunità
- sviluppare tutte le dimensioni costitutive della persona
- essere sostenuti e guidati per inserirsi consapevolmente nel contesto sociale
- sentirsi protagonista del proprio percorso formativo
- acquisire la consapevolezza del proprio stile di apprendimento, delle proprie potenzialità e difficoltà
- sentirsi motivati, valorizzati e incoraggiati nel proprio processo di crescita
- essere stimolati attraverso un'offerta formativa variegata

## FINALITÀ GENERALI DELL'ISTITUTO

L'impegno della comunità educante è quello di lavorare affinché si possano realizzare i seguenti obiettivi:

- ricercare **la comunicazione interpersonale** come gesto di accoglienza e di reciproca fiducia
- mantenere in classe **un clima sereno e collaborativo**
- valorizzare il gruppo come contesto in cui sviluppare **la socialità e la corresponsabilità**
- **accettare le diversità** come potenziali di arricchimento, di confronto, di apprendimento e di crescita
- **rassicurare e sostenere chi è in difficoltà**, riconoscendo con obiettività le potenzialità di ciascun soggetto cercando di trasformare anche i suoi limiti in risorse utilizzabili
- far prendere coscienza degli insuccessi e delle negatività aiutando però ad avere di essi una percezione di non definitività e di modificabilità, sempre
- individuare, comprendere e **valorizzare gli stili cognitivi personali**
- **adottare strategie didattiche diversificate** centrate sulla persona
- **gratificare e valorizzare** ogni successo
- contenere gli atteggiamenti negativi per potenziare le capacità di autocontrollo
- promuovere attività formative **facendo leva sulle motivazioni interne** della persona
- favorire iniziative che alimentino la solidarietà, che realizzino la cooperazione e aprano all'esperienza del volontariato.



# PROGETTO EVANGELIZZAZIONE

La scuola Santa Marta di Chiavari, in unione con le scuole Santa Marta in Italia, intende realizzare il **progetto “Evangelizzazione”** per aiutare gli alunni a leggere in una prospettiva più ampia le loro esperienze e le problematiche del mondo che li circonda, accompagnati dalla Parola del Vangelo.

## OBIETTIVI:

- Formare cittadini italiani che siano nello stesso tempo cittadini dell’Europa e del mondo, favorendo l’autonomia di pensiero e impegnandosi a rimuovere gli ostacoli di qualsiasi natura, prendendo a modello la **testimonianza di Gesù** che si è preso cura di ogni persona in difficoltà.
- Costruire la scuola come **luogo accogliente** dove gli alunni si sentano i primi responsabili di questo compito soprattutto nell’accettazione delle diversità. Nel Vangelo sono molti gli episodi di accoglienza il cui protagonista è Gesù.
- **Aiutare** gli alunni a porsi delle domande di senso: chi sono? Da dove vengo? Dove vado? E cercare le risposte del cristianesimo nel Vangelo e nei documenti della Chiesa.

## METODOLOGIA

L’intervento di tipo religioso non è inserito in un periodo particolare dell’anno o in una disciplina, ma intende essere un motivo ricorrente trasversale che coinvolga tutte le materie e tutte le persone che hanno contatti con gli alunni, affinché scoprano tra i saperi la Persona di Gesù.



# SCUOLA DELL'INFANZIA



## FINALITÀ DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA E CAMPI DI ESPERIENZA

Seguendo le Indicazioni Ministeriali la scuola dell'infanzia si pone le finalità specifiche di “promuovere nei bambini lo sviluppo dell'identità, dell'autonomia, della competenza che li avvia alla cittadinanza”, e fa riferimento ai seguenti *Campi d'esperienza*:

- **IL SÉ E L'ALTRO**

Il bambino sviluppa il senso dell'identità personale, nel rapporto con gli altri impara a conoscere meglio se stesso e le tradizioni della comunità di cui fa parte.

- **IL CORPO E IL MOVIMENTO**

Il bambino prende coscienza del proprio sé fisico, acquisisce il controllo del proprio corpo, la consapevolezza delle sue funzioni, della sua immagine, delle possibilità sensoriali ed espressive ed impara ad averne cura attraverso l'educazione alla salute.

- **IMMAGINI, SUONI, COLORI**

Il bambino sperimenta i linguaggi visivi, sonori, corporei, massmediali la cui fruizione educa al senso del bello, alla conoscenza di se stessi, degli altri e della realtà.

- **I DISCORSI E LE PAROLE**

Il bambino amplia le proprie capacità di comunicazione verbale, impara a descrivere le proprie esperienze e il mondo che lo circonda in modo sempre più appropriato, apprende le regole della conversazione e del dialogo, si avvicina alla lingua scritta.

#### ▪ LA CONOSCENZA DEL MONDO

Il bambino comincia a riflettere sulle proprie esperienze , rappresentandole e riorganizzandole secondo diversi criteri. Raggruppare, confrontare, contare, ordinare, orientarsi nello spazio diventano azioni sempre più consapevoli e finalizzate.

## I TEMPI DELLA SCUOLA

La giornata nella scuola dell'infanzia viene strutturata nel seguente modo:

ORARIO	GIORNATA SCOLASTICA
7:30 – 8:00	servizio di pre-scuola
8:00 – 9:15	accoglienza/gioco libero
9:15 – 9:30	preghiera e divisione dei gruppi
9:30 – 11:00	attività organizzate secondo la programmazione annuale
11:00 – 11:45	gioco libero e igiene personale
11:45 – 12:35	pranzo
12:35 – 14:00	ricreazione
13:00 – 15:00	riposo per i più piccoli
14:00 – 15:30	attività organizzate secondo la programmazione annuale
15:30 – 16:30	uscita/gioco libero
16:30 - 17:30	servizio di post-scuola

#### CENTRO ESTIVO

Nel mese di Luglio la scuola organizza il campo estivo per i bambini articolato così :

- Tutte le mattine al mare (c'è la spiaggia « solo » per i bambini della scuola ed è garantita la presenza del bagnino)
- Pranzo presso la mensa della scuola
- Nel pomeriggio gioco libero negli spazi all'aperto e nelle sale predisposte della scuola
- Per i più piccoli : si dorme per recuperare le energie ;
- Per i più grandi : attività guidate.





## OFFERTA FORMATIVA



Le attività didattiche proposte si inseriscono nell'orario settimanale predisposto a inizio anno scolastico e riguardano:

- il tema scelto a livello di Istituto come filo conduttore per l'offerta didattica.
- le attività condotte dalle insegnanti specializzate (insegnanti della scuola primaria, nell'ottica della continuità), nel particolare:
  - **l'educazione psico-motoria**: il gioco motorio, i percorsi, la "miniaerobica". Attraverso queste attività il bambino sperimenta in modo spontaneo gli schemi motori (correre, saltare, lanciare...), le relazioni di gruppo e la coordinazione, dietro la spinta motivante del divertimento. I principali obiettivi sono: sviluppo degli schemi motori, percezione della relazione spazio/tempo, sviluppo di linguaggi non verbali.
  - **l'educazione musicale**: interpretare cantilene, conte e filastrocche, cogliere il significato di parole e frasi ascoltate, potenziare le capacità di memorizzazione, muoversi al ritmo di un canto, sentirsi parte di un coro.



▪ **il laboratorio di inglese:** per il quale si progettano attività mirate all'acquisizione e non all'apprendimento della seconda lingua. Attraverso un approccio semplice ma coinvolgente, basato perlopiù su attività ludiche e ascolti, i bambini familiarizzano con il lessico di base. L'introduzione graduale, ma costante, dell'inglese in situazioni di routine permettono la memorizzazione e la naturale comprensione senza dover passare da una lingua all'altra. Di assoluta importanza, al di là dei contenuti e di quello che il bambino impara, è l'esperienza che il bambino vive con la lingua straniera, che deve essere positiva dal suo punto di vista.

- l'avvicinamento alla lingua scritta per i bambini di 5 anni: attività tese all'acquisizione della consapevolezza fonologica, semantica e pragmatica (relativa agli usi della lingua scritta)
- laboratori di manipolazione e attività grafico-pittoriche in genere

Tutte le attività mirano allo sviluppo delle competenze nei diversi campi di esperienza e più in generale allo sviluppo delle abilità sensoriali, percettive, intellettive e linguistiche.



# AMPLIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA

**Corso di Danza Educativa** (facoltativo, in orario scolastico), i cui obiettivi principali sono: la scoperta della mobilità articolare e la coordinazione dei movimenti, la conciliazione dello sviluppo motorio con quello espressivo, il raccordo di sviluppo fisico, mentale ed emotivo.

## METODOLOGIA

Dal punto di vista metodologico, si ritengono validi i principi suggeriti dalle Indicazioni Nazionali e in particolare:

1. la valorizzazione del gioco, inteso come principale contesto di apprendimenti significativi
2. l'esplorazione e la ricerca, intese come attitudini da stimolare e promuovere
3. la vita di relazione, per imparare a conoscere e a conoscersi, con un'attenzione particolare alla dimensione affettiva, presupposto basilare per accompagnare i bambini nel loro percorso di crescita
4. la mediazione didattica, come compito costante dell'insegnante, al fine di presentare al bambino materiali e saperi per lui accessibili
5. l'osservazione, la progettazione e la verifica, al fine di individuare, tra le altre cose, eventuali lentezze o difficoltà per favorire un intervento precoce di recupero
6. la documentazione tesa alla valorizzazione degli elaborati dei bambini e alla conseguente promozione dell'autostima
7. la logica della partecipazione e della collaborazione con le famiglie
8. la collegialità, intesa come confronto e scambio di esperienza fra i docenti

La **programmazione annuale** è strutturata in Unità di Apprendimento, nelle quali vengono specificate:

- a) le *prestazioni introduttive* (ciò da cui si comincia nel proporre un determinato argomento), le quali consistono solitamente nelle pre-conoscenze dei bambini; ciò ci permette di partire dalle esperienze dei bambini, di renderli protagonisti attivi del proprio processo di apprendimento e di allacciare nuove conoscenze al loro vissuto
- b) le *prestazioni di lavoro guidato*, cioè le attività vere e proprie che verranno proposte ai bambini e che consentono loro di riflettere e rielaborare sia in gruppo che individualmente gli apprendimenti
- c) le *prestazioni finali* attese per i tre gruppi di età, cioè gli obiettivi che ci prefiggiamo di far raggiungere ai bambini rispettivamente di 3, 4 e 5 anni

## VALUTAZIONE

“L’attività di valutazione nella scuola dell’infanzia risponde ad una funzione di carattere formativo, che riconosce, accompagna, descrive e documenta i processi di crescita, evita di classificare e giudicare le prestazioni dei bambini, perché è orientata a esplorare e incoraggiare lo sviluppo di tutte le loro potenzialità”. (Dalle *Indicazioni Nazionali 2012*)

Per rispondere a questa esigenza di feedback dei bambini le insegnanti pongono al centro del loro operare quotidiano l’osservazione e la documentazione.



AREA	INDICATORI	++	+	+ -	ANNOTAZIONI
AUTONOMIA	SI RELAZIONA POSITIVAMENTE CON L'AMBIENTE SCOLASTICO				
	SI ORIENTA NEL TEMPO DELLA GIORNATA SCOLASTICA				
	COMPRENDE ED ESEGUE CONSEGNE				
	E' AUTONOMO NELLE ATTIVITA' DI VITA PRATICA ADEGUATE ALL'ETA'				
SOCIALIZZAZIONE	GIOCA CON I COMPAGNI E PARTECIPA AI GIOCHI DI GRUPPO				
	ESPRIME LE PROPRIE EMOZIONI				
	COLLABORA ALLE ATTIVITA' DI GRUPPO				
COMPORTEAMENTO	CONOSCE E RISPETTA LE REGOLE DI VITA COMUNITARIA				
	INTERVIENE/COLLABORA NELLE ATTIVITA' PROPOSTE IN MODO APPROPRIATO				
	SA GESTIRE IL RIMPROVERO E LA FRUSTRAZIONE				
PSICOMOTORIA	RICONOSCE E DENOMINA LE PARTI DEL CORPO				
	RAPPRESENTA LO SCHEMA CORPOREO CON PARTICOLARI				
	SI MUOVE NELLO SPAZIO TENENDO CONTO DEGLI ALTRI				
	HA SVILUPPATO LA COORDINAZIONE OCULO-MANUALE				
	RICONOSCE LA DESTRA E LA SINISTRA SU SE STESSO				
LINGUISTICO- ESPRESSIVA	PRONUNCIA CORRETTAMENTE LE PAROLE CHE HA IMPARATO				
	USA UN REPERTORIO LINGUISTICO APPROPRIATO ALLA SUA ETA'				
	RACCONTA IL PROPRIO VISSUTO				
	UTILIZZA LE TECNICHE GRAFICO-PITTORICHE IN MODO CREATIVO				
	ASCOLTA, COMPRENDE, DRAMMATIZZA STORIE				
	RAPPRESENTA GRAFICAMENTE STORIE ED ESPERIENZE VISSUTE				
LOGICO- MATEMATICA	RAGGRUPPA E QUANTIFICA SECONDO UNO O PIU' CRITERI				
	RICONOSCE I NUMERI FINO AL 10 E SA RIPRODURLI				
	GESTISCE PICCOLI INSIEMI				



# SCUOLA-FAMIGLIA: OPPORTUNITÀ UTILI PER L'INCONTRO E LA RECIPROCA CONOSCENZA

- Visita agli spazi della scuola
- Riunione di inizio anno scolastico e elezione dei rappresentanti dei genitori
- Colloqui individuali durante l'arco dell'anno su richiesta
- Eventuali incontri con esperti su temi specifici
- Feste per ricorrenze particolari (Festa dei nonni, recita di Natale, recita di fine anno)
- Gita di fine anno/uscite didattiche



# PROFILO DELL'ALUNNO AL TERMINE DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA

(con riferimento parziale alle competenze chiave europee per l'apprendimento permanente)

Al termine della scuola dell'infanzia il bambino:

- ha imparato a porsi domande sia sulla lingua parlata che sulla lingua scritta e ha maturato la capacità di esprimersi attraverso il linguaggio verbale arricchendo il suo vocabolario;
- in riferimento alla lingua comunitaria propositagli, l'inglese, riconosce la diversità del repertorio di suoni ricorrenti in tale lingua rispetto alla propria lingua madre;
- conosce e sa nominare le diverse parti del computer ed utilizza tastiera e mouse per attività e giochi didattici;
- ha rafforzato le proprie capacità/potenzialità, sviluppando la fiducia in se stesso, negli altri e nell'ambiente scolastico;
- ha sviluppato il senso dell'identità personale ed ha conquistato sempre più ampi margini di autonomia riuscendo, ad esempio, a portare a termine le attività assegnate senza l'aiuto dell'insegnante e dando il proprio contributo nelle attività di gruppo;
- ha maturato la capacità di individuare i propri gusti e le proprie preferenze e riesce ad intervenire nella vita di classe in modo pertinente, seguendo le proprie inclinazioni e dando il proprio contributo personale;
- ha compreso il messaggio autentico e semplice della religione come invito a volersi bene e ad ascoltare i diversi punti di vista. In particolare il bambino ha sviluppato il senso del valore dell'aiuto reciproco e ha compreso il significato delle festività ricorrenti della religione cattolica;
- giunge alla fine di un percorso in cui sono stati stimolati la naturale curiosità e il desiderio di conoscere la realtà circostante.

